



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI VENEZIA

CANNAREGIO 2386 – PALAZZO DIEDO – VENEZIA

Prot. n.

Venezia, 19/10/2009

**Alla Presidente della Corte d'Appello
Venezia**

Oggetto: Relazione sull'amministrazione della Giustizia per l'anno 2009.
Relazione sullo stato del Tribunale e degli Uffici di sorveglianza di Venezia, Padova e Verona, nonché sul lavoro svolto dal 1 luglio 2008 al 30 giugno 2009

Con riferimento alla nota dell'E.V. che trasmetteva la nota del Presidente della Corte Suprema di Cassazione nr.14193/09SG mi prego di comunicare quanto segue.

L'anno giudiziario 2008/2009 è stato caratterizzato, nel settore della giurisdizione di sorveglianza, dal definitivo venir meno degli effetti dell'indulto. La previsione della precedente relazione non può che ritenersi confermata, essendo evidenti i dati statistici di aumento delle pendenze, seppure non ancora drammatico.

Deve rilevarsi, anzitutto, che l'aumento di allarme sociale per le ricorrenti manifestazioni di criminalità, riflettendosi sull'azione di contrasto delle Forze di Polizia e sulla richiesta di maggiore certezza della sanzione dell'illecito penale, ha probabilmente reso di carattere strutturale la tendenza all'aumento della popolazione penitenziaria, che in quasi tutti gli istituti veneti ha costantemente superato i limiti regolamentari superando spesso anche i limiti cosiddetti di tollerabilità come si ricava dalla tabella sottostante.

Nel grafico allegato sono indicati ben evidenziati tali dati che peraltro riguardano la situazione fino al gennaio 2009 (al 15 ottobre contro una presenza regolamentare di 1877 detenuti e una tollerabilità di 2883, erano presenti 3139 ristretti). Gravi le carenze del personale della polizia Penitenziaria: contro un organico di 1866 unità sono in servizio 1462 unità, il 78 per cento dell'organico.

La popolazione carceraria risulta dalla tabella sottostante

Istituto	Capienza regola- mentare	Capienza tollerabile	Presenze medie	Presenze al 30/06/2009	Presenze attuali
C. Circondariale Belluno	100	142	135	132	144 Al 14/10/09
C. Circondariale S.M. Maggiore Venezia	111	161	294	326	305 Al 14/10/09
C. Circondariale Verona Montorio	560	708	n.r.	886	n.r.
C. di Reclusione Femminile Venezia	101	107	78	82	91 Al 19/10/09
C. Circondariale Rovigo	50	65	121	Nr.	126 Al 12/10/2009
C. Circondariale Treviso	128	187	285	298	290 Al 15/10/2009
C. Circondariale Padova	98	140	230	n.r.	239 Al 12/10/2009
C. di Reclusione Padova	350	700	763	804	804 Al 12/10/2009
C. Circondariale Vicenza	150	270	n.r.	337	n.r.

Come si è già avuto modo di osservare il provvedimento di indulto, che ha completamente trascurato ogni attenzione ai profili criminologici dei condannati, non è stato accompagnato, se non in misura meramente simbolica, da quell'insieme di interventi che avrebbero potuto contribuire alla riduzione della pericolosità di quella parte di scarcerati che poneva in effetti problemi di questo genere.

Non è un caso che si prospettino interventi diretti alla limitazione di benefici esistenti, alla riduzione della discrezionalità giudiziaria (ritenuta insufficientemente severa), all'inasprimento dei trattamenti correlati a determinati reati e/o alla recidiva del condannato o dell'indagato.

Si deve continuare a segnalare la mancata attuazione di un rinnovo e potenziamento delle strutture carcerarie e, soprattutto, della costruzione di strutture capaci di realizzare misure alternative al carcere realmente efficaci e tali da indirizzare con forza l'ex detenuto in percorsi sociali estranei agli ambienti di malavita. Si intende dire che il successo della misura alternativa dipende anche da una capacità dissuasiva.

Da ultimo, continua ad essere latitante una complessiva politica criminale che miri al momento centrale del problema, costituito dalla prevenzione del reato (prevenzione che non si realizza senza una efficace repressione, ma che non può ridursi a quest'ultima): mancando la quale ogni altra risorsa è destinata, nel breve o medio periodo, ad essere travolta dalle dimensioni del fenomeno criminale.

Il problema del sovraffollamento è stato più volte affrontato da questa Magistratura, sia attraverso specifiche segnalazioni al Ministero (ai sensi dell'art.69 O.P.), sia ottenendo l'attenta e convinta collaborazione della Procura Generale e delle Procure della Repubblica del Distretto, in relazione a possibili soluzioni extracarcerarie relative alle brevissime permanenze post-arresto, sia con incontri con l'Avvocatura e in specie la Camera Penale Veneziana, dimostratasi vigile e sensibile rispetto al gravissimo problema.

Con specifico riferimento alla condizione veneta, occorre ribadire l'allarme, relativo alla insufficienza della struttura magistratuale nel settore, con riferimento al personale degli uffici in specie di Venezia e di Padova pur non potendosi definire adeguata neppure la "forza" dei magistrati previsti in organico.

La condizione del personale presenta pesante scopertura a Venezia, dove, in ogni caso, l'organico è sottodimensionato.

Pesanti scoperture presenta l'organico dell'Ufficio padovano, aggravate anche in questo caso da una grave inadeguatezza dell'organico, del tutto scollegato dalla realtà penitenziaria che si è venuta evolvendo nel senso di incrementare le presenze nella casa di reclusione "Due Palazzi" sia sul piano quantitativo, sia sul piano della "qualità", essendo la popolazione di quell'istituto sempre più contrassegnata non soltanto dalla lunghezza delle pene (notevole l'aumento degli ergastolani), ma anche dalle caratteristiche di specifica pericolosità penitenziaria.

Il Presidente
dr. Giovanni Tamburino

ALLEGATI

1. Dati Statistici 01/07/2007 – 30/06/2008 Tribunale Sorveglianza di Venezia e Uffici;
2. Nota del Magistrato di Sorveglianza di Venezia e del Tribunale;
3. Nota del Magistrato di Sorveglianza di Padova;
4. Nota del Magistrato di Sorveglianza di Verona;
5. Organico e vacanze Tribunale /Ufficio del Magistrato di Sorveglianza di Venezia;
6. Organico e vacanze dell'Ufficio di Sorveglianza di Padova;
7. Organico e vacanze dell'Ufficio di Sorveglianza di Verona;
8. Grafico presenze in carcere.